

Anno nuovo! 2022!!!



*Gli auguri di Natale più belli e sinceri
sono quelli fatti con il cuore, proprio
come quelli che faccio a Voi e famiglie.
La Presidente*



La redazione del notiziario ViverUnitrè vuole ricordare insieme ai soci dell'Unitrè di Torre Pellice, l'associato Paolo Taverna, recentemente scomparso. Per chi non lo sapesse, ci inviava le immagini floreali che hanno sempre decorato ed aggraziato gli spazi vuoti del notiziario.

CRI CRI (cioccolatino)



Il cri cri è un tipico cioccolatino pralinato piemontese, prodotto in particolare in alcune confetterie torinesi.

Descrizione

Di forma rotonda, di circa 2 cm di diametro, è costituita da una nocciola tostata ricoperta di cioccolato, a sua volta ricoperta di mompariglia (piccole palline di zucchero) bianca, che fino ai primi anni ottanta era colorata. Il confezionamento è di carta stagnola colorata, dai bordi sfrangiati e arrotolata alle estremità.

Storia

Nascono nel 1886, con una ricetta dal confettiere di Torre Pellice Giuseppe Morè, che è rimasta inalterata fino ai giorni nostri.

Riconoscimenti

I Cri Cri classificati come prodotto agroalimentare tradizionale della Regione Piemonte

Conferenza del 25 novembre

Renzo Tibaldo è uno che qui in Valle ne ha fatta di strada!!! E non alludo ad un percorso fatto di chilometri, bensì ad una crescita fatta di studi, di impegno intellettuale e politico.



Lo ricordo maestro elementare ad Angrognà, con Jean Lous Sappè, poi insegnante di materie letterarie negli Istituti Secondari Superiori, poi studioso di Storia del Novecento ed in particolare della Resistenza.

E' autore di numerose pubblicazioni, alcune riguardanti il nostro territorio, altre di carattere più generale.

Nel suo "Gli italiani (non) son tutti fatti così", partendo dall'analisi dei peggiori difetti degli Italiani, da uno sguardo sul passato, dalle radici "malate" del nostro passato, ci porta a comprendere la necessità di applicare nella

vita quotidiana i valori della nostra Costituzione, generata dalla Resistenza.

Conferenza del 2 dicembre

E' stato nostro ospite il 02/12/2021 il dott. Paolo Garimberti che nel tempo abbiamo imparato a conoscere (oltre come frequentatore della nostra valle) come autorevole firma sulle testate giornalistiche più importanti e attraverso la televisione.



Infatti il Dottor Garimberti è stato a lungo corrispondente da Mosca per "La Stampa", e poi caporedattore della Redazione di Roma.

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 03/2021 - Numero di Gennaio-Febbraio 2022

Passato a “La Repubblica”, è stato editorialista e caporedattore di politica nazionale prima e internazionale poi, direttore de “Il Venerdì” di Repubblica e Vicedirettore del quotidiano sul quale peraltro continua a scrivere.

E’ stato direttore del TG2 e nel 2009 è stato designato Presidente della RAI, incarico che ha mantenuto fino al 2012.

Ha insegnato Diritto costituzionale comparato presso l’Università degli Studi di Genova ed ora è membro del Consiglio di Amministrazione della Juventus.

Questi sono alcuni dei ruoli significativi ricoperti dal dottor Garimberti, una personalità poliedrica che rivolgendo lo sguardo al nostro mondo in cui, per dirla con le Sue stesse parole, “La Storia dopo l’11 settembre si è rimessa in moto non solo rapidamente, ma soprattutto molto disordinatamente”, ci sa dare una lucida lettura delle concatenazioni di situazioni ed eventi che rendono l’atlante geopolitico molto complesso e dipinge a tinte fosche il contorno che si va configurando tra le grandi potenze.

Conferenza del 9 dicembre

Di Daniele Arghittu possiamo dire che ha alle spalle 25 anni di esperienza da collaboratore, redattore e direttore in un settimanale e in un mensile di informazione territoriale, ha scritto e coordinato articoli di cronaca locale, cronaca nera e di approfondimento, ha scritto reportage da diverse parti del mondo, ha raccontato per oltre 20 anni con articoli e radiocronache le vicende dell’Hockey Club Valpellice, è cofondatore e direttore di “L’Ora del Pellice”, un “giornalibro” di approfondimento locale, ma per noi è soprattutto un sincero amico della nostra UNI3. Ogni anno ci ha proposto ed ha approfondito con noi argomenti ed aspetti relativi alla nostra Valle sconosciuti ai più, ma

che abbiamo scoperto fortemente intrisi della storia del nostro territorio.

Così anche quest’anno, partendo da “Come imparavamo...” Daniele ci ha portato lontano, e scoprire cosa hanno imparato e come hanno realizzato le loro aspirazioni alcuni eccezionali personaggi nativi della nostra Valle.



**Martedì 21 Dicembre
 come di consueto
 c'è stata la cena Natalizia
 presso Hotel Centro.
 Finalmente abbiamo potuto condividere con
 i partecipanti una bella serata.
 Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

Concerto di inaugurazione anno accademico 2021/2022



Siamo ripartiti... bene e... con il botto!
Giovedì 18 novembre si è riaperta la stagione dei concerti dell'anno accademico dell'Unitré. All'inaugurazione in una sala gremita (finalmente dopo tante chiusure) è andato in onda un Recital narrante la vita di Sidonie-Gabrielle Colette, che con lo pseudonimo di Colette, è stata una scrittrice e attrice francese, considerata fra le maggiori figure della prima metà del secolo scorso. Insignita delle più importanti onorificenze accademiche, e della Legion d'onore è stata amica dei più importanti scrittori del tempo da Gide a Proust e Sartre. Le parole che descrivono la vita di Colette, trasgressiva e anticonformista, vanno a braccetto con la musica. Cristina Leone, pianista diplomata al conservatorio di Napoli ci ha condotto nella vita di Colette con maestria e brani scelti sapientemente, toccando tra le altre, musiche di Bizet, Gounod, Ravel e valzer di Delibes.



Le letture recitate da Baba Richerme, nota giornalista della Rai e critica cinematografica, che da anni firma servizi speciali seguendo i festival internazionali del cinema, ci hanno portato nella vita di Colette, nei suoi amori trasgressivi, con i suoi romanzi più significativi: Colette, Cherie e Gigi.

La verve recitativa di Baba ci ha emozionato e ci ha fatto rivivere i momenti più importanti della vita di Colette partecipando ai suoi amori e alle sue avventure.

Il pubblico dell'Unitré, sempre attento e preparato, ha dimostrato di gradire lo spettacolo con numerosi applausi ai quali è stato concesso un bis finale.



Al termine, per festeggiare il nuovo inizio, è stato offerto un rinfresco, seguendo le regole Covid.

Arrivederci al prossimo concerto che si terrà il 16 dicembre.

Concerto di Natale

Siamo arrivati al secondo concerto, passo dopo passo riusciamo a proseguire...



Il 16 dicembre si è tenuto infatti, il concerto di Natale.

Il DUO ROMANTICO, formato dai professori Giovanni Selvaggi (Arpa) e Giorgio Secchi (flauto), ci ha intrattenuto piacevolmente con musiche prese dal repertorio classico e da colonne sonore di alcuni film.

Il concerto voleva essere soprattutto un omaggio a Ennio Morricone scomparso lo scorso anno, ed infatti i due musicisti hanno magistralmente eseguito musiche dai film: C'era una volta il west, Mission, Maddalena, Cinema Paradiso e Colazione da Tiffany, facendoci di volta in volta emozionare ed entusiasmare sull'onda dei suoni dell'arpa e del flauto

Il concerto ha toccato anche altri brani famosi tra cui musiche di Bach, Vivaldi, Saint-Saens per proseguire con altre musiche da film di Dino Rota: Il Padrino e l'indimenticabile colonna sonora di Giulietta e Romeo di Zeffirelli.

Un'apoteosi finale con la Czardas di Vittorio Monti e Elegia di Luigi Maurizio Tedeschi del quale abbiamo scoperto la nascita a Torino.

Il bis ha ripetuto le musiche di Saint-Saens, facendoci ricordare i leggiadri volteggi di Carla Fracci.

Al termine gli auguri di Natale ed un arrivederci al prossimo anno e... poiché non c'è due senza tre, al prossimo concerto di gennaio che vedrà l'enfant prodige Piero Cinosi esibirsi al pianoforte.

Ricetta

MATTONELLA DI CIOCCOLATO x 10 persone

Ingredienti:

Per la mattonella:

- cioccolato gianduia gr. 400
- panna fresca gr. 400
- granella di nocciole

Per la salsa:

- panna fresca gr. 350
- maizena
- caffè solubile in polvere
- liquore al caffè

Fare sciogliere a bagnomaria il cioccolato gianduia mescolato con la panna; amalgamate quindi il composto, fatelo raffreddare in frigorifero, poi montatelo a crema che raccoglierete in uno stampo da plumcake di circa 1/2 litro di capacità, rivestito di pellicola e con il fondo cosparso di granella di nocciole.

Pressate bene la crema nello stampo, poi passatelo in frigorifero per una notte.

Salsa: fate sobbollire per pochi minuti la panna nella quale avrete stemperato 1/2 cucchiaino di maizena, 3 cucchiaini di caffè in polvere e un dito di liquore al caffè; spegnete appena la salsa si sarà addensata. Sformate la mattonella di cioccolato, tagliatela a fette, quindi servitelo con la salsa leggermente tiepida.

Duecento anni di natura...

Finalmente si riparte anche con le uscite, la nostra prima e stata Venaria, seguirà Monet a Milano e speriamo molte altre...

Il titolo della mostra è: una infinita bellezza. Il paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea.

Un grande titolo per una mostra, allestita nella citroniera juvarriana, che percorre, attraverso il paesaggio, 400 anni di storia della pittura con oltre duecento tra dipinti, sculture, fotografie, video e installazioni.

Il percorso è storico-artistico con quadri provenienti da tutta Italia.

Le opere documentano l'attenzione e l'amore che tanti artisti hanno avuto per l'ambiente e soprattutto per il paesaggio.

Si comincia dai quadri poetici e romantici di fine '700 inizio '800, passando attraverso le nuove ricerche divisionistiche e simbolistiche, per arrivare alle provocazioni delle avanguardie, alla pop art ed all'arte contemporanea, dove, a farla da padrone non sono le figure, ma i materiali più differenti.

La mostra è articolata in dodici sessioni cronologiche; si comincia con le tempere e gli acquerelli di Giuseppe Pietro Bagetti, che ci regala una fantastica veduta della Sacra di san Michele, e Giovanni De Gubernatis con la loro attenzioni per gli aspetti instabili della natura. Per proseguire con quella pittura dal vero caratteristica dei primi dell' '800 dove, complice l' amore per l' Italia visitata da molti grazie alla moda allora in voga del Gran Tour, molti artisti

stranieri arrivarono da noi e dipinsero vedute delle nostre terre.

A seguire una bella esposizione degli artisti della scuola di Posillipo alla ricerca dell'abbagliante luce mediterranea.

Non mancano le grandi tele di paesaggi non dipinte per le abitazioni ma su commissione per i musei che stavano nascendo in quel periodo , come il museo civico di Torino.

Sezione successiva , troviamo i Macchiaioli, il cui paesaggio è reso con immediatezza visiva attraverso la luce e le macchie di colore. Arriviamo poi al Divisionismo e al simbolismo di Pellizza da Volpedo e Giovanni Segantini . La sezione dedicata ai primi del '900 contiene opere con grandi nomi che già conosciamo come Giacomo Balla , Giorgio De Chirico, Giorgio Morandi e Felice Casorati , artisti che hanno segnato il periodo fra le due guerre mondiali.

Passiamo poi all'arte contemporanea dove tutto viene stravolto e tutto va interpretato, siamo ormai nel periodo in cui la fotografia ha il compito di fotografare il paesaggio , ai pittori spetta il compito di interpretarlo con materiali diversi e tecniche diverse.

Qui troviamo sculture, ma anche fotografie come quelle , bellissime, su seta di Elisa Sighicelli e quadri fatti con materiali più diversi non solo ferro, iuta, cartone, ma anche foglie, rami e fango; ci sono però anche denunce del degrado ambientale.

Una mostra molto interessante , difficile e ricca, da rivedere più volte per poterla capire.

Monet

Alla ricerca della luce



In una Milano in clima natalizio, abbiamo visitato ,a Palazzo Reale , la mostra di Monet: Opere dal Museo Marmottan Monet di Parigi. Milano ci accoglie scintillante di luci. In galleria Vittorio Emanuele , troneggia il grande albero di Swarovski; in piazza del Duomo , troviamo un altro grande albero di Natale ,

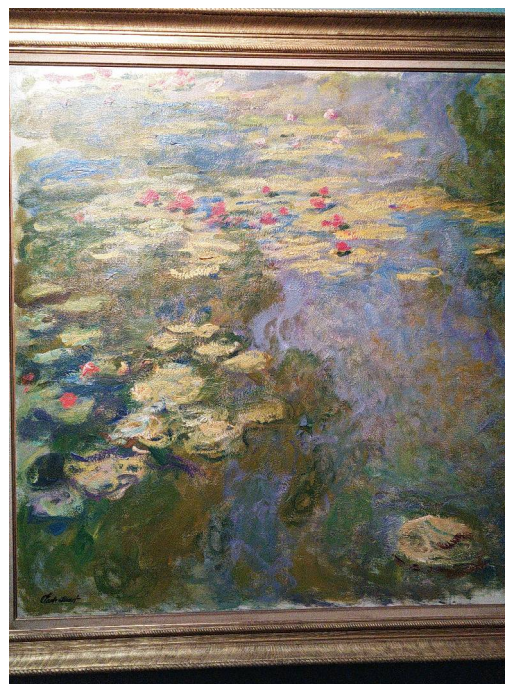
ovunque luci e decorazioni. Particolare quelle della Rinascente dove, nelle vetrine, è stato allestito un treno , con motrice e vagoni, in cui, oltre a luci e decorazioni, sono rappresentate diverse scene in movimento, come una seggiovia sulla neve, una pista di pattinaggio con tanto di pattinatori, una giostra.

A Palazzo Reale c'è la collezione che il figlio di Monet ha donato alla città di Parigi.

I quadri ripercorrono tutta la vita del pittore: i ritratti fatti alla prima moglie Camille e al figlio Michel, il periodo in cui vissero in Normandia e a Londra, la casa di Giverny con il ponte giapponese, i giardini e le famose ninfee.

Monet ha avuto una vita lunga, morì infatti a ottantasei anni proprio a Giverny.

Le opere in mostra sono 53, il percorso cronologico ripercorre l'intera carriera artistica del Maestro dell' Impressionismo, attraverso quadri che Monet non volle mai vendere, che arredavano la sua casa, lasciati in eredità al figlio (unico erede rimasto) Michel , il quale né vendette parecchi (non avendo altri mezzi di sussistenza)e donò quelli rimasti alla sua morte (1966) alla città di Parigi per creare il Museo “ Marmottan Monet”.



In mostra c'è anche (molto interessante) la tavolozza di colori e gli occhiali di Claude

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 03/2021 - Numero di Gennaio-Febbraio 2022

Monet, questi ultimi con una lente più scura perchè la luce gli dava molto fastidio , soprattutto da un occhio.

In tutte le sue opere riconosciamo il suo amore per la pittura “en plain air”, per la luce e il colore.

A Giverny Monet , ormai famoso, si trasferì con la famiglia attratto dalla particolare luce del posto che per lui non trovava eguali ; acquistò un casolare, lo restaurò e allestì un giardino di gusto orientale , ispirato alle stampe giapponesi che collezionava . Ottenuto il permesso di deviare il corso del fiume Epte , creò un piccolo stagno pieno di ninfee attraversato da un ponte giapponese sul quale metteva le sue tele e dipingeva.

Le versioni di ninfee che Monet realizzò furono circa 250 e sono conservate in diversi musei.

In mostra ne vediamo una selezione che ci fanno capire anche le sue difficoltà di vista peggiorate con l' avanzare dell' età, infatti le ultime opere sono macchie di colorema era quello che vedeva...e dipinse fino alla fine perchè dipingere era la sua vita...nonostante le difficoltà.

Monet fu un grande artista e spero di poter andare a Giverny per potermi immergere nel suo mondo....

La donna nei poemi omerici.

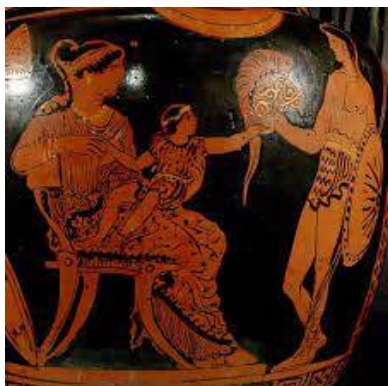
Come sappiamo, i poemi omerici raccontano fatti, veri e leggendari, risalenti ad alcuni secoli precedenti la scrittura dei due poemi, ma la società descritta nell'Iliade e nell'Odissea è lo specchio della società greca del periodo dell'autore , cioè dell'VIII secolo a.C. e quindi la condizione femminile che prospettano è la reale condizione delle donne che vissero in quel periodo che va dalla fine dell'età micenea all'VIII secolo.

Le virtù richieste alle donne.

In primo luogo la donna deve essere bella, deve curare il suo aspetto e il suo abbigliamento, deve eccellere nei lavori domestici e, soprattutto, deve obbedire. Le donne dei poemi omerici obbediscono all'uomo: Penelope, in assenza del marito, obbedisce al figlio, Andromaca obbedisce ad Ettore.



Penelope



Andromaca

La donna omerica non è solo subalterna, ma è vittima di un'ideologia misogina. Essa è guardata dall'uomo con diffidenza e sospetto: debole, volubile, infida, non ha equilibrio né il senso della misura: perciò va controllata.

“...con la donna non essere mai dolce, non fidare ogni parola che sai ma di una cosa e lascia l'altra nascosta ...è un essere infido la donna”

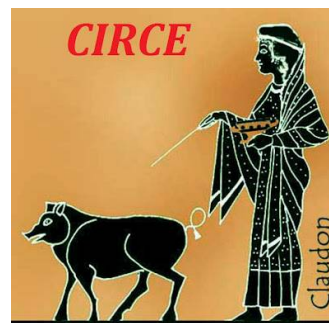
dice Agamennone a Ulisse nell'Ade.

Quali figure femminili nel mondo omerico hanno una loro dignità? Atena, che però è una dea, nata dalla testa di Zeus, la vergine che rifiuta le nozze, e che quindi non assume mai un ruolo femminile.



Atena

Oppure personaggi mitici, come la maga Circe o le Sirene, creature comunque insidiose e pericolose.



Le sirene

La donna omerica era solo lo strumento della riproduzione e della conservazione del gruppo familiare.

Comprensibile quindi che il primo dovere della donna fosse la fedeltà.

La sanzione che colpiva la moglie infedele era il ripudio.

Il marito però aveva il diritto di avere una concubina e di unirsi ad altre donne come prigioniere di guerra e schiave.

Pandora

Irato perché Prometeo aveva rubato il fuoco agli dei, Zeus, per punire gli uomini, decise

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 03/2021 - Numero di Gennaio-Febbraio 2022

di mandare loro una sventura: Pandora, appunto, la prima donna.
 Prima del suo arrivo gli uomini vivevano felici, immuni da fatiche e malattie, ma da quel momento...

“...mali infiniti vagano tra gli uomini
 piena di mali è la terra e pieno il mare...”



Pandora

Creata con terra e acqua Pandora è un prodotto artigianale, realizzato da Efesto e perfezionato da Atena che le dà la capacità di sedurre.

Seduzione e bellezza sono un potere enorme, e non possono che essere pericolosi. L'uso che le donne ne fanno non può che essere a danno degli uomini.

Se Afrodite donò a Pandora la grazia, Ermete le diede “mente sfrontata, indole ambigua, cuore menzognero, discorsi ingannatori”.

Fornita di queste doti, Pandora, la donna, non poteva che essere un flagello.

Conclusione

Le reali condizioni delle donne omeriche erano dunque: esclusione totale dal potere politico e dalla partecipazione alla vita pubblica, subordinazione al capofamiglia e sottomissione ai suoi poteri punitivi, segregazione ideologica se non fisica.

Vediamo come e radici della misoginia occidentale affondino nel documento più antico della letteratura europea.

ATTIVITÀ

giovedì 13 gennaio - Conferenza

Pietro CANALE

“Perchè non dirlo scrivendo”

martedì 18 gennaio – Visita

“Parigi era viva: De Chirico, Savinio e Les Italiens De Paris” - Palazzo Accorsi Torino

“Disegnare la città: Torino fra eclettismo e liberty” - Pinacoteca Albertina - Torino

Ritrovo ore 13:30 fronte ex-Gilly

giovedì 20 gennaio - Conferenza

Francesco AGLI'

“Alla scoperta e riscoperta di alberi da frutta e di ortaggi più o meno insoliti”

giovedì 27 gennaio - Concerto

Piero CINOSI – pianoforte

“Recital Chopin”

giovedì 3 febbraio - Conferenza

Iolanda ARMAND HUGON

e Giovanni MANAVELLA

“I funghi nella storia, nell'arte e nella tecnologia”

giovedì 10 febbraio - Conferenza

Herbert AGLI'

“(Un viaggio) verso
 l'infinito (matematico) e oltre”

mercoledì 16 febbraio - Concerto

Teresa GIODA – voce

Gabriele TIEZZI – chitarra

“Un viaggio musicale dall'Italia
 all'Inghilterra”

giovedì 24 febbraio - Pomeriggio teatrale

Ester ESPOSITO e Carlo CURTO

“Techetechetè”

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 03/2021 - Numero di Gennaio-Febbraio 2022

Teatro

Venerdì 14 gennaio
 Teatro Carignano
 “Sogno di una notte di mezza estate”

Venerdì 18 febbraio
 Gobetti
 “Coppia aperta quasi spalancata”

Laboratori

Salvo diversa indicazione i laboratori si svolgono presso la Biblioteca delle Resistenze Via Arnaud, 30

PITTURA
 al lunedì dalle 9:00 alle 12:00

INGLESE
 al lunedì dalle 14,30 alle 16,30

INFORMATICA
(due sabati al mese, in genere il primo ed il terzo)
 15 e 29 gennaio
 5 e 19 febbraio
 dalle 14:00 alle 15:30 (primo turno)
 e dalle 15:45 alle 17:15 (secondo turno)

TECNICHE DI RICAMO
 al martedì dalle 10 alle 12

FORME DI ESPRESSIONE TEATRALE
 al mercoledì dalle 15 alle 17

BURRACO
 - - al Bar Italia - -
 al martedì e al venerdì dalle 15 alle 18

CANASTA
 al venerdì dalle 15 alle 18

Auguri!



COMPLEANNI GENNAIO

AGU' FRANCA
 BIGO MARISA
 ESPOSITO ESTER
 FABBRINI MARIA ROSA
 LA TERZA BIANCA
 QUARATI MARIA TERESA
 LA PENNA FRANCO

COMPLEANNI FEBBRAIO

BRICCO ELDA
 CRUDU ERMINIA
 MARCHISIO SEVERINA
 MICHIALINO CARLA
 MILITERNI SILVANA
 MOLINO SILVANA
 PASQUINA GRAZIA
 ZUCCO ROSA



Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 03/2021 - Numero di Gennaio-Febbraio 2022

HANUKKAH



Per chi non lo sapesse Hanukkah , è una festa Ebraica dura otto giorni ed inizia al tramonto abitualmente il 24 dicembre ma quest'anno è iniziata il 28 Novembre per finire il 6 Dicembre. Questa festa non ha nulla a che vedere con il nostro Natale Cattolico, anche se la Chiesa ha adottato diversi rituali come la scelta di oggetti e luoghi sacri .



In Ebraico Hanukkah significa inaugurazione per la nuova consacrazione “ la Bibbia narra che nacque dalla riconsacrazione di un altare nel Tempio di Gerusalemme dopo averla riconquistata.” Per purificare il Tempio e ripristinare l’arca dell’alleanza ,si mise un candelabro che con olio di oliva puro doveva ardere per otto giorni. Si rac-

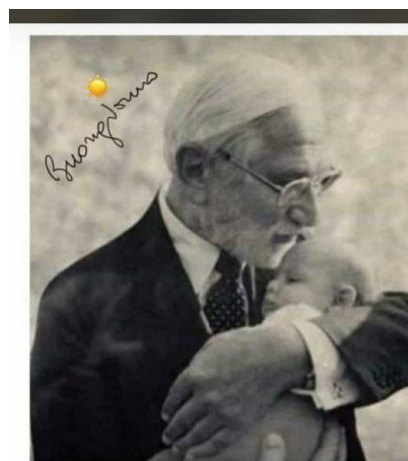
conta anche che l’olio non fosse a sufficienza per gli otto giorni , ma miracolosamente riuscì a bastare.

Tutt’oggi durante la festa gli Ebrei accendono ogni giorno una candela del candelabro a nove braccia (la nona fiammella serve ad accendere le altre) in modo che l’ottavo giorno siano tutte accese .

Durante la Hanukkah secondo la tradizione vengono mangiati cibi cucinati nell’olio.

Tra i cibi caratteristici troviamo i Lakes, una sorta di pancake realizzato con cipolle, patate e farina di Matzak (farina che serve per fare il pane solo con acqua non lievitato) e poi fritto nell’olio.

I Sulfagiot sono soffici frittelle anche loro cotte nell’olio e poi cosparse di zucchero tipo i nostri bomboloni



Albert Bruce Sabin scoprì il vaccino contro la poliomielite e rinunciò a s e brevetto per diffonderlo anche fra i poveri. Era ebreo e le sue nipotine furono uccise dalle SS. Alla domanda se lui avesse desiderato vendetta, rispose: "Mi hanno ucciso due meravigliose nipotine, ma io salvato i bambini di tutta l'Europa. Non la trovo una splendida vendetta, io credo che l'uomo più potente sia quello che riesce a trasformare il nemico in un fratello".